

Strani «stop» e stranissimi «go», lentezze inspiegabili (o sostenute da argomenti molto deboli) e improvvise impennate di fretta. La storia dell'appalto capitolino per le filovie del quadrante ovest di Roma (i corridoi Eur -Tor de' Cenci e Eur Laurentina -Tor Pagnotta), e quella collegata del subappalto per le vetture alla Breda Menarini Bus, è costellata da molte anomalie che aspettano una spiegazione politica, in Aula Giulio Cesare, prima ancora che giudiziaria. L'inchiesta del Pm Paolo Ielo registra, intanto, le prime ammissioni dell'ex Ad di Eur Spa, Riccardo Mancini, che - dice - ha ricevuto del denaro, molto meno dei 600.000 euro che risultano ai magistrati, ma «non sa il perché». Il Pd capitolino chiede, da diversi giorni, che il sindaco vada in Aula a spiegare. «Soprattutto - dice il capogruppo Umberto Marroni - vorrei capire come sia possibile che una persona di fiducia del sindaco, Riccardo Mancini, si occupasse di cose che non avevano nulla a che vedere con il suo ruolo di amministratore delegato di Eur Spa che, con l'appalto dei filobus non ha nulla a che vedere». Per l'accusa Mancini sarebbe il corrotto, mentre il ruolo del corruttore spetterebbe all'ex Ad della Menarini Breda, Roberto Ceraudo. Secondo quanto rivelato dall'imprenditore veneto Edoardo D'Inca Levis, l'ultima tranche della tangente era per «la segreteria del sindaco» mentre, secondo Ceraudo, il denaro era destinato alla «politica».

L'Unità è in grado di ricostruire gli interventi della politica, ovvero della giunta Alemanno, nella complessa vicenda dell'appalto e del subappalto.

La prima anomalia è nella sospensione della gara europea che fu uno degli ultimi atti della giunta Veltroni, nel gennaio 2008. Data sulla quale si è appoggiato Gianni Alemanno per sostenere che la sua amministrazione non solo «non aveva influito» ma «non avrebbe potuto influire» sulla procedura. Purtroppo per il sindaco di Roma la realtà documentale racconta un'altra storia. L'assessore ai trasporti Sergio Marchi, infatti, il 26 giugno 2008 ordina alla Roma Metropolitana di «sospendere per il momento le procedure di gara evitando qualsivoglia aggiudicazione anche di carattere provvisorio», in ottobre, «riprogrammate le priorità infrastrutturali della corrente Consiliatura, si forniranno ulteriori direttive in merito al definitivo annullamento ovvero alla conclusione della procedura oggi in itinere». Il 6 ottobre Marchi scrive di nuovo alla Roma Metropolitana (protocollo 33031). Nella seconda lettera, come nella prima, si fa riferimento alla contrarietà di comitati di cittadini ma, a ottobre, questo non è più motivo sufficiente per annullare la gara perché: «È in corso una procedura di gara che impone la salvaguardia dell'iter». Si dovrà aspettare dicembre per l'aggiudicazione che va all'Ati di cui la ditta De Sanctis è mandataria, che ha vinto con il 45 per cento di ribasso, mentre risulta indietro nel punteggio tecnico rispetto alla Cmb di Carpi. La procedura riparte cinque mesi dopo la sospensione, cosa è successo in quei cinque mesi? È il primo interro-



Il sindaco di Roma Gianni Alemanno. Sul l'appalto filobus la sua giunta è sotto accusa FOTO LAPRESSE

Quegli strani «stop & go» per l'appalto dei filobus

IL DOSSIER

JOLANDA BUFALINI
ROMA

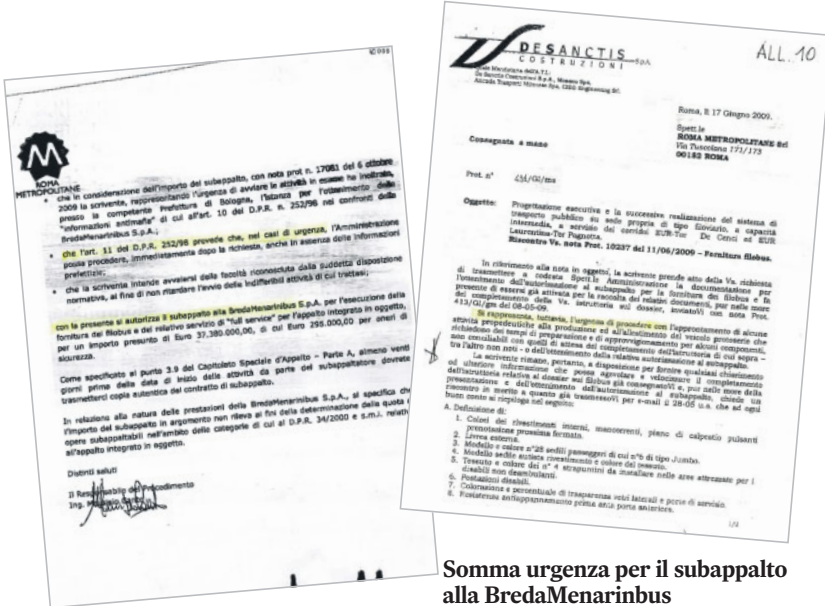
Il subappalto senza certificati antimafia. Il capogruppo Pd Marroni: «Incomprensibile che Mancini si occupasse di filobus, era alla Eur Spa»

gativo su cui l'opposizione in Campidoglio vorrebbe una risposta dal sindaco.

Il secondo documento che siamo in grado di produrre è sul subappalto che la De Sanctis affida alla Breda Menarini per la produzione di filobus. In una lettera del 17 giugno 2009, consegnata a mano (protocollo n. 491), la De Sanctis Costruzioni rappresenta «l'urgenza di procedere con l'appuntamento di attività produttive alla produzione e all'allestimento del prototipo». Manca la certificazione antimafia ma, con una raccomandata alla prefettura di Bologna, la

Roma Metropolitana «comunica che lo scrivente intende procedere in via d'urgenza». A tambur battente il subappalto viene autorizzato. Siamo nel 2009, il cantiere è - a dir tanto - appena. È giustificata quella urgenza? Ex post c'è un altro argomento su cui insiste l'opposizione in Campidoglio: «Siamo nel 2013 e i binari non sono ancora finiti, c'erano le condizioni della procedura d'urgenza per la produzione delle vetture?».

Il terzo documento è la lettera di Gianni Alemanno su un altro capitolo della intricata vicenda. Il sindaco, il 12 novembre 2010, si rivolge alla solita Roma Metropolitana (a cui è affidata la gestione della costruzione delle infrastrutture viarie) a proposito del prolungamento della linea B. La preoccupazione del sindaco di Roma è che se non si approverà «la proposta di valorizzazione immobiliare e del piano economico presentati dall'aggiudicatario» si potrebbe essere nell'impossibilità «dell'aggiudicazione definitiva». L'aggiudicatario provvisorio è la Salini con l'Ansaldo (altra società di Finmeccanica). Il sindaco suggerisce alla società controllata dal Campidoglio di «richiedere ulteriori integrazioni». Di nuovo una controllata Finmeccanica: ciò ha fatto ipotizzare che la vicenda che ha fin qui coinvolto Mancini potrebbe allargarsi al prolungamento della Metro B. Il sindaco risponde che è certo della «estraneità della sua segreteria» e che attende con fiducia la fine delle indagini.



Somma urgenza per il subappalto alla BredaMenaribus

È morto l'ex partigiano Comanducci Sopravvisse a Mauthausen

PINO STOPPON
ROMA

L'ex partigiano Remo Comanducci, deportato a Mauthausen, è scomparso ieri all'età di 90 anni. A dare la notizia è Nicola Zingaretti, candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione. Comanducci era nato il 31 gennaio 1923 a Citerna (in provincia di Perugia), operaio, all'età di 20 anni fu presente agli scontri di Porta San Paolo durante la resistenza del settembre 1943. Rastrellato il 27 dicembre 1943 vicino alla sua casa a Campo di Fiori fu rinchiuso a Regina Coeli. Il 4 gennaio 1944 fu deportato con altri 330 uomini da Roma Tiburtina e arrivò, dopo una sosta a Dachau, al Lager di Mauthausen dove ebbe il numero di matricola 42053. Venne liberato dalle truppe americane nel sottocampo di Gusen alla fine della guerra. Negli ultimi anni della sua vita si era trasferito a Nettuno.

«È con profondo dolore che apprendo della scomparsa di Remo Comanducci, valoroso testimone di uno dei periodi più bui della nostra storia - ha ricordato proprio Zingaretti - che a vent'anni aveva partecipato agli scontri a Porta San Paolo dell'8/10 settembre 1943 contro i nazisti, e che è stato uno dei pochi sopravvissuti alla deportazione politica da Roma del 4 gennaio 1944». «Negli scorsi anni - ha aggiunto - ho avuto modo di collaborare con lui, e di assegnargli il 4 giugno 2010 il Premio Provincia Capitale. Ad aprile di quell'anno aveva accettato di tornare per la prima volta a Mauthausen, dove era stato rinchiuso dai nazisti prima di essere trasferito a Gusen e poi liberato dall'esercito statunitense nel 1945. Comanducci in quell'occasione accompagnò gli studenti che parteciparono al Viaggio della Memoria organizzato dalla Provincia di Roma. In questo momento di dolore voglio esprimere tutto il mio cordoglio ai suoi familiari, e assicurare loro che la memoria e l'esempio di Remo, che da pochi giorni aveva compiuto 90 anni, rimarranno indelebili per me e per tanti giovani del nostro territorio, che porteranno per sempre nei propri ricordi la sua grande dignità e i suoi insegnamenti». Cordoglio anche dal sindaco Alemanno. «Esprimo il mio profondo cordoglio per la scomparsa di Remo Comanducci, uno dei protagonisti delle drammatiche giornate della Difesa di Roma e uno degli ultimi testimoni della tragedia delle deportazioni nei campi nazisti».

Incidente di Fiumicino, c'è l'ipotesi di disastro colposo

VINCENZO RICCIARELLI
ROMA

Disastro colposo e contro ignoti. È questo il reato sul quale sta procedendo la procura di Civitavecchia che ha aperto un'inchiesta sull'aereo della Carpatair, società romana subappaltata da Alitalia, che sabato sera, proveniente da Pisa, è uscito fuori pista mentre era in fase di atterraggio a Fiumicino. Proprio stamattina la procura di Civitavecchia ha ricevuto dagli organi di polizia dell'aeroporto di Fiumicino un fascicolo informativo sull'incidente: su quest'ultimo la procura avvierà una inchiesta ulteriore che faccia luce sulle cause. Il procuratore capo, Gianfranco Amendola è in attesa di ricevere l'informativa dalla Polaria prima di valutare eventuali iscrizioni. Nei prossimi giorni chi indaga disporrà una consu-

lenza tecnica per accertare le ragioni del fuoripista. Il velivolo è ancora sotto sequestro. Rispetto alla copertura dei simboli Alitalia, è stata la stessa magistratura ad averla autorizzata. Prima di apporre i sigilli, la stessa magistratura aveva autorizzato Alitalia a cancellare il logo dalla fusoliera.

Nell'incidente sono rimaste ferite 16 persone. Il caso più serio era quello di una hostess, probabilmente in piedi al momento dell'incidente, caduta procurandosi traumi alla colonna vertebrale. La donna è stata portata in elicottero al policlinico Gemelli, ma è stata dimessa ieri dopo essere stata ricoverata in codice rosso. Un altro passeggero è ancora ricoverato al San Camillo. «La notizia recentissima è che l'evacuazione di questo Atr72 è avvenuta grazie alla presenza di quattro nostri colleghi fuori servizio per-

ché purtroppo sembrerebbe che il posizionamento dell'equipaggio durante il momento dell'atterraggio non fosse stato quello conforme» riferisce Antonio Di Vietri, presidente dell'Avia. Secondo il quale, il contratto originario prevedeva che la Carpatair dovesse solo collegare l'Italia con la Romania. «Ce la siamo ritrovata che fa rotte interne, con dei biglietti venduti a prezzo pieno, con un vantaggio nullo per l'utente ed un risparmio solo per l'azienda».

Intanto, il Codacons annuncia una formale diffida all'Enac e una denuncia alla procura di Roma sulla questione dei voli appaltati da Alitalia ad altre compagnie aeree. Per il presidente del Codacons Carlo Rienzi «è gravissimo che agli utenti, al momento dell'acquisto di un biglietto, non siano rese informazioni chiare e precise circa il vettore che eseguirà il col-

legamento aereo. Le diciture che appaiono sui biglietti, e che dovrebbero individuare le compagnie aeree «terze» sulle quali si viaggerà, sono assolutamente insufficienti e incomprensibili, e rischiano di configurare una lesione ai diritti dei passeggeri». Per tale motivo il Codacons ha deciso di presentare una formale diffida all'Enac, affinché sia subito imposto ad Alitalia e a tutte le compagnie aeree di indicare chiaramente al momento dell'acquisto di un biglietto il nome del vettore che eseguirà il collegamento. L'associazione ha anche deciso di rivolgersi alla procura di Roma con un esposto in cui si chiede di accertare se le mancate indicazioni chiare e comprensibili circa i voli appaltati ad altre compagnie, possano configurare illeciti come la truffa e la frode a danno degli utenti, per il non rispetto delle norme sulla trasparen-

za in favore dei consumatori. Alitalia intende sospendere i voli ceduti a Carpatair fino all'esito dell'inchiesta sull'incidente. Lo afferma il segretario nazionale della Filt-Cgil, Mauro Rossi, dopo un incontro tra sindacati e i vertici di Alitalia.

COMUNE DI SACILE (PN)
Avviso di gara CIG 481978760D
CUP E91F11200018004
Comune di Sacile, P.zza del Popolo 65, tel. 0434787220
fax 0434737575, www.comune.sacile.pn.it. Istruttoria pubblica per l'individuazione di un soggetto del terzo settore disponibile alla co-progettazione e successiva gestione di interventi, servizi e progetti nell'area della disabilità nel territorio dell'ambito distrettuale 6.1 finalizzati alla realizzazione sperimentale ed innovativa di un "Piano locale per la domiciliarità" dell' Ambito Distrettuale 6.1". Valore stimato pari a € 1.980.000,00 IVA esclusa. Condizioni relative all'appalto: Si rimanda al Bando e disciplinare di gara disponibile su www.comune.sacile.pn.it e www.ambitosacile.it. Termine ricezione offerta: 14.03.2013.